

**Zeitschrift:** Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli  
**Herausgeber:** Associazione Amici delle Tre Terre  
**Band:** - (2019)  
**Heft:** 73

**Rubrik:** Tegna

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 17.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## “Al mè cör u parla dialètt”

È il titolo della raccolta di poesie dialettali di Marialuisa (Gioy) Ghielmetti-Walzer pubblicato nel dicembre 2016 presso la tipografia Jam di Prosito. Cresciuta a Tegna, sorella di Lorenzo e Margherita, dopo le scuole dell'obbligo, Marialuisa svolge l'apprendistato di commercio presso uno studio legale e notarile a Locarno dove rimane a lavorare per ulteriori due anni. Si sposa giovanissima con Aldo, un amore nato fra i banchi di scuola durante l'apprendistato. Lascia il suo amato paese e inizia la sua nuova vita spostandosi negli anni in diverse località svizzere per seguire il marito nelle sue attività professionali. Dal 1977 la famiglia si stabilisce a Lumino. Marialuisa ha due figlie, Jasmine e Sheila, ed è una nonna orgogliosissima dei suoi quattro nipoti Giona, Lara, Liam e Jari.

**Chi è Gioy?** Marialuisa sin da piccola veniva chiamata in casa “Gioy”. Nome che, adottato subito anche dal marito, è poi diventato quello conosciuto e usato anche dalla sua vasta cerchia di amici. Gioy è una donna con tanti interessi a cui piace molto leggere. Ama la natura, lo sport ed è appassionata della montagna, una passione trasmessale dal marito.

Attorno ai trent'anni fortuitamente comincia a scrivere poesie in dialetto, un dialetto particolare, tutto suo, che definisce “nostrano”, anche con qualche parola in italiano. Grazie a sua mamma, che le raccontava tanti aneddoti del suo vissuto, le sue poesie sono un misto di poesia e storia. Regalano emozioni, gioie, dolori, riflessioni e sensazioni sul quotidiano, sulla vita!

Ogni poesia porta la data in cui è stata scritta, per tenere vivo il ricordo di quel giorno, di quel momento. Colpisce una in particolare, “L'è mia una poesia”, che porta la data di un giorno triste, 23 lüi 2011. A Gioy è stato diagnosticato il cancro al seno. Ma grazie all'amore del marito, alla vicinanza di tutta la sua famiglia e dei suoi amici, riceve la forza per affrontare con determinazione le cure, certa che alla fine l'avrebbe sconfitto. E anche quel quaderno di poesie, scritte a mano in bella calligrafia, letto, riletto e corretto qua e là, l'ha aiutata tanto e le ha



Gioy con le figlie Jasmine e Sheila.

dato coraggio durante la malattia. Le 76 poesie di Gioy, scritte nell'arco di trent'anni, una vita, sono poi state raccolte e pubblicate nel libretto “Al mè cör u parla dialètt”, arricchite con gli acquerelli dell'amico Geo Weit.

### Cosa è per te il dialetto?

Come dico nel titolo del mio libro, è la voce del mio cuore, della mia anima. È la lingua che per prima mi ha accarezzato le orecchie e mi



è stata insegnata. Con il dialetto ho imparato a pensare, a emozionarmi, a gioire, a litigare, a amare. È la lingua che parlo e che mi permette di esprimere in ogni momento, le mie emozioni. È il bene della mia mamma e la lingua con cui ho fatto la mamma.

### Come hai cominciato a scrivere poesie?

La lettura, è stata una delle mie prime passioni. Curiosa lettrice anche di poesie, a scuola mi affascinavano i poeti e le loro opere. Mi ricordo che per la festa di chiusura della terza maggiore, avevo fieramente studiato e recitato, il “5 Maggio”, una lunghissima poesia di Alessandro Manzoni.

Crescendo ho cominciato ad apprezzare anche gli scritti dei nostri poeti e scrittori ticinesi, sia in italiano che in dialetto. Poi, quasi per caso, in occasione di un compleanno importante di mio suocero, mi sono sentita di preparare per il festeggiato un piccolo scritto, che raccontasse di lui. Nemmeno un istante ho pensato di scriverlo in lingua. Spontaneo fu il dialetto. Mi si è poi aperto un orizzonte. I miei pensieri e le mie emozioni, carta e matita in mano, sono diventate poesie.

### Che ricordi hai della tua infanzia?

Della mia famiglia ho un ricordo bello, felice. La mia infanzia vissuta a Tegna, è stata armoniosa, serena, piena di bene. Con gioie e difficoltà. Tanta buona volontà. Il ricordo nitido che mi rimane nel cuore, della mia mamma, è quello di averla sempre vista lavorare tanto. In casa, nei campi e a fare le moschette, gli ami, le camole per i pescatori. Era il suo lavoro per arrotondare il bilancio. Noi seduti al tavolo di cucina, vicino a lei, facevamo i compiti. Ci aiutava tantissimo. Adorava anche raccontarci della sua infanzia a Riveo. Della sua vita da adolescente in collegio, dalle suore a Cremona, città d'origine di suo padre. Appena aveva un attimo del suo prezioso tempo lo dedicava alla lettura. E spronava anche noi a leggere. Una passione che ha mantenuto per sempre, anche nella sua lunga vecchiaia. Il mio papà se n'è andato presto, per malattia, a soli sessantadue anni. Era operaio di fabbrica a Locarno e lavorava a turni. Il mio ricordo di lui, rimane legato alla sua grande e viscerale passione per la pesca. Tornava a casa dal lavoro, saliva in sella alla sua Vespa e andava a pescare. Le sue trote, sono state servite per una vita, sulle tavole del mitico Ristorante della Stazione di Ponte Brolla. Le portavamo noi ragazze con la bicicletta. D'inverno costruiva le canne da pesca e tutti gli arnesi relativi. Gli piaceva disegnare e pitturare. Nonno di undici figli, era nato a Chironico, in una umile famiglia di musicisti. Batterista provetto, suonava con passione la chitarra. Dei miei genitori, tenero e riconoscente è il ricordo, che mi accompagna ogni giorno. Io ero la più piccola in casa e stavo davvero bene, anche con i miei fratelli. A loro e alle loro belle famiglie rimango sempre e ancora molto legata. La mia famiglia è poi cresciuta con mio marito, le mie figlie e i miei nipotini. Loro sono per me fonte di grande tenerezza, speranza e forza, ogni mattina. Ho un bel pensiero anche dei tanti amici, che da piccola frequentavano la nostra casa. Loro e quelli che nel corso della mia vita da adulta, lo sono diventati, in fondo, fanno parte della mia famiglia. So di essere una persona molto fortunata ad aver sempre potuto condividere, con le persone del cuore, le tante gioie della vita e le sue inevitabili avversità.



Gioy, il giorno della premiazione del racconto “La nonna racconta” (2016).



Il giorno del 50° anniversario di matrimonio.

**La famiglia, il lavoro, le tue numerose attività sportive, fai parte di una corale, quando trovi il tempo per scrivere?**

La mia formazione professionale mi ha permesso di lavorare con grandi soddisfazioni, in diversi ambiti, amministrativi, commerciali e culturali, fino alla pensione. Ho avuto la fortuna di poter fare la mamma per i primi anni di vita delle mie figlie e poi di potermi reinserire nel mondo del lavoro senza difficoltà. Erano tempi in cui il lavoro non mancava in nessun settore professionale e la buona formazione ti apriva tante porte.

Sono una persona molto attiva. Cammino tanto, gioco a tennis, vado in montagna, a sciare e in bicicletta. Fra le mie passioni anche il canto. Da quasi quarant'anni ho infatti sempre fatto parte di più corali. In una di queste, in costume ticinese, oltre a cantare, fino a poco tempo fa, ho fatto anche parte del gruppo danza folcloristica.

**La lettura e la scrittura.** Un posto di favore, per loro, nel mio quotidiano. Fanno parte del mio vivere bene, in salute e serenità. Scrivo in qualsiasi momento e in ogni dove. In casa, in giardino, in montagna, in riva al fiume. A suo tempo, la famiglia, il lavoro, la quotidianità mi occupavano parecchio. Allora scrivevo tanto di notte. Sono una che dorme poco. Appena le cose mi venivano in mente, dovevo alzarmi e scriverle immediatamente. Aspettare il domani era troppo tardi; l'ispirazione non c'era più. Oggi, continuo a dormire poco, ma ho la possibilità di fermarmi, quando voglio, a raccogliere i miei pensieri. La vecchiaia, ti regala il tempo.

**Dialecto, ma non solo, scrivi anche racconti in italiano. Hai partecipato a diversi concorsi che ti hanno dato belle soddisfazioni. Sei stata anche premiata. Ce ne vuoi parlare?**

È vero. Le poesie in dialetto sono state la prima forma per raccontare e raccontarmi. Piano piano poi, ho iniziato anche a scrivere racconti. Più che altro è stato il modo per fermare sulla carta ricordi d'infanzia, persone incontrate nella vita, avventure. Direi diversi lavori, alcuni tuttora in corso. I più in italiano.

Su diverse riviste culturali, regionali, sportive sono apparse già dai primi anni le mie poesie. E nel tempo, alcuni i concorsi letterari, a cui ho partecipato. Mi hanno riservato davvero belle soddisfazioni, sia con le poesie che con i racconti.

Nel 2016, al concorso letterario Castelli di carta della Biblioteca cantonale di Bellinzona, il mio testo "La nonna racconta", con mio grande piacere, è stato premiato con la seguente motivazione della giuria:

"Descrive in modo efficace la vita della Svizzera e del Ticino in particolare, in tempo di guerra. Premiato per il tema originale e per la scrittura agile, asciutta, genuina, che riesce anche a concedere un po' di spazio all'umorismo"

Il racconto, che ha ricevuto anche il premio speciale Banca Stato, mi è stato ispirato da un episodio realmente vissuto, da mia mamma, nel tempo della mobilitazione 1939 -1945, a Ponte Brolla.

**Progetti futuri nel cassetto?**

Tanti. Sicuramente continuare a scrivere, a raccontare e a raccontarmi. Finire i lavori in corso. Il tempo passa veloce, non si sa cosa ci riserva il domani. In definitiva però, ho poi appena iniziato i prossimi trent'anni, della mia bella vita.

**Al mè pà**

Un fiùm  
la cana da pesca  
'na cavagna piena da pess  
sôra, un mazetin da narcis  
par la mama  
'na Stella filtro tra i diit  
'na ghitara  
e düü öcc celèst compagn dal ciel  
... al mè pà  
'n artista  
ricordo d'un gran ben.

24 giugn 2002



Mamma Anna e papà Lorenzo.



Gioy e Aldo sul Breithorn (4164 m.s.l.m.).

Auguro a Gioy di cuore ancora tante belle soddisfazioni letterarie.

**Alessandra Zerbola**

**Aütün**

Che visigheri, che tener torment  
'n ramètt da laras, mövüüt dal vent  
ai pè dal tronc, un mügètt da gügitt  
dai color püssee cald, sparpaiaat dai ratitt.

'na pianta d'aütün, li dadré ghè la lùna  
visin a 'na bèdola, con poca fortuna  
ventisèll da seraada, 'n sciucc al camin  
doo piant senza fòi, seren e visin.

'na lüsertola straca, sôta 'n soo già vecc  
stralünada la passa, süi rocc al vent frecc  
profüm da tèra e da fòi masaraat  
ramètt biott da laras, nêl tramont delicaat.

Otober 1996



Autunno, acquerello di Geo Weit.

## Vegia fotografia

*Coi man insci tener coi diit un po'stort  
süi scoss delicaat, pien da trasport  
straca e serena e còma in orazion  
la m'guarda severa, d'amor l'espression.*

*Vestida da negar, scossaron a fior bianc  
legaat ala vita, che 'l ga cuèrcia i fianc  
nèla sacocia granda, scondüüt al rosari  
compagn da 'na vita, sempro süi binari.*

*Al panètt, a proteggh cavii bianc da seda  
süi spall, i cò leger, gnanca i ga pesa  
düü öcc da bòna, 'na facia e 'n nas un po' a bèc  
setada sü 'n sass, nèla vigna, coi pampan sèc.*

*Ma perdi nii pensee davanti a sti emozion  
'na fotografia d'una volta, piena da sensazion  
'na bisnona da centcinquant'ann o giò da li  
d'una vita i ricordi mai pront a möri.*

*Con un còr insci grand, ümil, da contadina  
la fai una dona, dala mè mama pinina  
col so amor e con devozion infinida  
l'ha fermat al temp, sü 'na carta ingialida.*

*A ga vöri 'n gran ben, un ben senza parlaa  
come l'aqua la scor fra i sass dal raa  
senza 'n angolin e anca un po' sgualcida  
la vardì con venerazion, la sera e la matina.*

*Còma 'na storia bèla, da scoltaa visin al camin  
ti vöraress ricordala sempro, afaciada al mezanin  
sguardo d'amor, da travolgent protezion  
bisnona d'una volta, 'na gran benedizion.*

April 1997



*"La Vegia": Margherita Camanini, trisavola di Gioy,  
la cui figura è sempre stata tenuta viva in famiglia dai  
ricordi della mamma.*

## Mond da campagna

*Oh, còma m'piasaress, ves padrona in modo perfètt  
da tüti i bèi parol, dal nost vero dialètt  
par podee parlaa da campagna e d'altri tempi  
quand iera seren, anca a vif da stenti.*

*Cüntaa, da tüti chi lavor fai in campagna  
dai donn e dai bagai, a cominciasa cola lana  
savee trovaa i agetif giüst, par descrif un paesan  
sporc da tèra, ma col mond in di man.*

*Giostra da gèrli, vang e rastèii  
levaa sü la matina, col cant di üseii  
cültüra da polenta, da segal e vac  
sül bancon 'na pipada... par bütaa föö 'l strac.*

*Chel parlass tra la gent, chel conosass tücc  
iütas a gnii grand, a fa part dal mücc  
campagna da 'na volta, sentiment già vivüüt  
origin da tèra, da 'n quaicoss mai perdüüt.*

*Stagion generos, che fa matüraa 'l gran  
torment e disastri, portadoo da fam  
mond da campagna, da ier e da incöö  
ricordi nostalgic, da 'n còr sempar fiöö.*

Magg 1987



Bovide, acquerello  
di Geo Weit.

## L'è mia una poesia

*Còma podressa, legaa una malatia  
a una bèla, emozionant o alegra poesia  
som in dificoltà, se pensi, che ghè in ogni moment  
chii che sofriss, compagn da mi, par sto torment.*

*L'è bèla la vita, bisògna fa un sforz e ricordal  
sem chi da passagg e s'def mia dismentigal  
par fa esperienza, martüraa e lassaa un segn  
a chii che rèsta e a chii che vegn.*

*Sem trist in sto atim, perdüüt, amaregiaat  
perché in fin dala fera, savevom gnanca da vess malaat  
ma insem a nüm, ga n'è una quantità  
che lota, sa cüra, spera e che g'la farà.*

*Operazion, chemio, raggi, molinconia  
ma quanti sentiment, emozion e stori, chi t'fa compagnia  
l'è un ridimensionass, un guardass dent, un ritrovvass  
se lotom nüm adèss, sarà püsee facil pai altri, pü malass.*

*Scoprissom ogni di, 'na vöia tremenda par naa avanti  
e vöraressom la stessa roba, par tüti quanti  
solidarietà, cür, amor, condivision, amicizia e famiglia  
par lotaa insem e pensaa, che la vita, l'è sempro una meraviglia.*

Ma 'l cancro no... l'è mia una poesia.

23 lüj 2011

## E l'era anca par lor... Natal

*Incöö... a pensi al mè Natal...  
chel da l'altro ier...  
e al Natal di mè fiöö...  
da ier...  
e a chel di mè nevoditt...  
d'incöö.*

*E ricordi...  
quand al mè pà  
u cüntava sü  
dal so Natal  
chel d'un secol fa.*

*Un Natal...  
coi spagnolètt e i papagai\*  
e domà adèss  
ma sa rendi cünt  
dai sacrifici che ia fai.*

*Al cüntava...  
che iera tücc tanto content  
anca da poc  
che s'viveva altri tempi  
e che a spartii  
ieran sempro in tropp.*

*E l'era anca par lor...  
Natal!*

Dicembar 2013

\* papagai = arance

# Associazione "La Chiocciola" Centro di Socializzazione



Nell'ottobre 2014 si inauguravano, nel prefabbricato ex scuole elementari di Tegna, due importanti servizi dedicati all'infanzia: il **Preasilo "La Chiocciola"**, responsabili Fiorella Cavalli Mannhart e Jacqueline Mellini, e la **Biblioteca "Libricconi"**, responsabile Paola Maestretti. Queste due offerte sono state e lo sono tutt'ora molto apprezzate e frequentate.

Sono trascorsi cinque anni di preasilo e nel frattempo La Chiocciola si è arricchita di varie attività educative e ricreative coinvolgendo anche le famiglie (ragazzi più grandi e adulti). In questo ambito il gruppo di lavoro nel mese di gennaio ha costituito l'**Associazione "La Chiocciola"** riconosciuta ufficialmente come **"Centro di Socializzazione"** dal Cantone, nel mese di maggio 2019.

## Membri fondatori dell'Associazione:

Margherita Bona, Fiorella Cavalli Mannhart, Claire Cavargna, Elena Chiarinotti, Ylenia Geuggis, Fabienne Gobbi, Jacqueline Mellini, Mabel Walder.

Per festeggiare questo evento, domenica 29 settembre ci sono state le porte aperte alla Chiocciola, un invito a tutta la popolazione delle Terre di Pedemonte. È stata una bella occasione per conoscere il Centro e trascorrere un momento conviviale in compagnia di mamme, papà, nonni, zii, amici e naturalmente tanti bambini di tutte le età e gustare un ricco brunch offerto dalla neo Associazione.

## Intervista alla responsabile Fiorella

Alla responsabile Fiorella, mamma fra l'altro di quattro figli di sei, dieci, dodici e diciannove anni di età, ho chiesto il perché della necessità di un Centro di Socializzazione nelle Terre di Pedemonte.

## Quali sono gli scopi del Centro di Socializzazione?

Lo scopo principale del Centro è quello di offrire uno spazio e delle occasioni d'incontro e di socializzazione per le famiglie con bambini da 0 a 12 anni (anche se un vero limite di età non c'è, è solo indicativo) del nostro Comune e dei comuni limitrofi, favorendo così l'integrazione, la creazione di relazioni e il sostegno reciproco.

Il nostro sguardo è soprattutto rivolto alla prima infanzia, settore da cui siamo partiti con le attività di preasilo e i momenti di incontri genitori-bebè e in cui la nostra attenzione sarà sempre focalizzata. Accogliendo bambini in età prescolare apriamo comunque le porte anche alle loro famiglie che hanno bisogni relazionali e che, se hanno solo bambini in età prescolare, non possono ancora beneficiare della rete di conoscenze che, almeno in parte, garantisce l'entrata alla scuola dell'obbligo. Molti di questi genitori inoltre provengono da altri cantoni o altre nazioni e non possono godere della vicinanza di parenti e amici, ragion per cui è di fondamentale importanza offrire loro la possibilità di sentirsi maggiormente accolti e integrati, coinvolgendoli attivamente e creando occasioni in cui possano incontrarsi e consolidare gli scambi e la rete di contatti con altri adulti.



Oltre alle famiglie è nostro intento coinvolgere anche il resto della popolazione, usufruendo pure del sostegno delle preziose collaborazioni e sinergie che si stanno già creando con il Municipio e con associazioni e/o gruppi che operano nel nostro territorio.

Se le famiglie si sentono accolte, prese in considerazione e partecipano alla vita comunitaria, i bambini, futuri cittadini, non possono che trarne benefici!

## Chi è l'autore del logo della vostra associazione?

L'autrice del logo è mia figlia Camilla. Aveva già disegnato a mano il primo logo del nostro preasilo e, quando quest'anno è nata l'esigenza di "modernizzarlo" e cambiarlo in funzione della nuova veste che il nostro servizio ha acquisito, le abbiamo chiesto se se la sentiva di farci alcune proposte, prima che ci rivolgessimo ad uno studio grafico. Si è subito cimentata, questa volta con l'ausilio di tecnologie digi-

tali, e ce ne ha proposti alcuni. Uno di quelli ci è subito piaciuto e siamo state tutte concordi nell'adottarlo come nuovo logo.

## Chi sono i tuoi collaboratori? Com'è composta l'équipe?

Dopo aver iniziato l'avventura del preasilo, sei anni fa, con Jacqueline Mellini, nella primavera del 2018 ci ha affiancato Claire Cavargna, proponendo degli incontri genitori-bambini nel bosco, che hanno poi dato il via anche al "Preasilo nel bosco"; un'esperienza bellissima che continua a riservarci sorprese e nella quale crediamo molto.

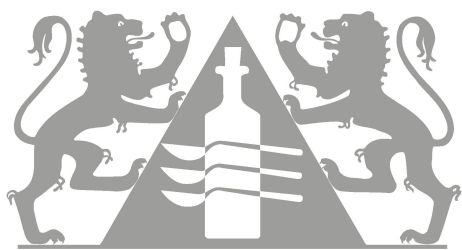
Nel gennaio 2019 abbiamo costituito l'associazione "La Chiocciola" il cui comitato è interamente costituito da mamme di bambini che hanno frequentato e/o che continuano a frequentare il preasilo. Da quel momento abbiamo quindi la fortuna di poter beneficiare della preziosa collaborazione di: Margherita Bona (da settembre 2019 operativa anche come educatrice del preasilo), Elena Chiarinotti, Ylenia Geuggis, Fabienne Gobbi e Mabel Walder. Una bellissima équipe all'interno della quale si respira un'ottima energia e regnano armonia e complicità. Ognuno ha trovato il suo posto, ritagliandosi il proprio ruolo e sentendosi valorizzato all'interno dell'associazione. L'entusiasmo e la voglia di fare non mancano mai e si trovano sempre soluzioni ai possibili punti di vista diversi che non sono un ostacolo, bensì un arricchimento.

Da settembre 2019 è stata introdotta, nell'offerta del Centro di Socializzazione, la ginnastica per bambini, grazie all'iniziativa di Fabienne Gobbi, che ha seguito una formazione specifica in questo ambito. In quest'attività è affiancata da Margherita Bona. Il riscontro da parte delle famiglie è stato ottimo e il gruppo si è riempito in poco tempo.

Trovo anche bellissimo che giungano offerte spontanee di collaborazioni e sostegno da parte di altri genitori e famigliari, che frequentano il Centro, da abitanti del nostro Comune e da gruppi o associazioni attivi nel nostro territorio. Accogliamo con entusiasmo queste offerte e siamo sempre aperti a nuove idee e a preziose sinergie. Da cosa nasce cosa e la nostra "Chiocciola" non può che beneficiarne e crescere.



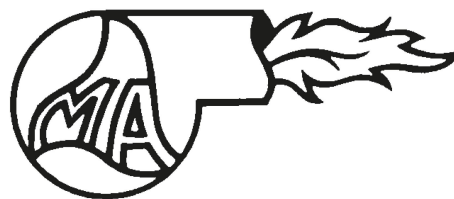
Da sinistra: Fabienne Gobbi, Elena Chiarinotti, Margherita Bona, Ylenia Geuggis, Mabel Walder, Fiorella Cavalli Mannhart, Claire Cavargna, (la bambina: Lucie Cavargna)



**FARMACIA CENTRALE  
CAVIGLIANO**  
Cristina Dal Bò Walzer

Lunedì - Martedì 8.00 - 12.00 14.00 - 18.00  
Mercoledì 8.00 - 12.00 pomeriggio chiuso  
Giovedì - Venerdì 8.00 - 12.00 14.00 - 18.00  
Sabato 8.00 - 12.00 pomeriggio chiuso

Telefono 091 780 72 72  
Fax 091 780 72 74  
E-mail: farm.centrale@ovan.ch



**ANTONIO MARCONI**  
BRUCIATORI A OLIO  
RISCALDAMENTI CENTRALI

6654 Cavigliano  
Muralto

Tel. 091 796 12 70  
Natel 079 247 40 19

**Bomio**  
elettricità  
telematica  
domotica  
6807 Taverne  
telefono 091 759 00 01  
fax 091 759 00 09

**Pedrazzi**  
elettricità  
elettrodomestici  
cucine  
6596 Gordola  
telefono 091 759 00 02  
fax 091 759 00 09

**Mondini**  
elettricità  
telematica  
domotica  
6535 Roveredo GR  
telefono 091 759 00 00  
fax 091 759 00 09

6652 Tegna  
telefono 091 759 00 00  
fax 091 759 00 09



www.elettrigila.ch  
info@elettrigila.ch



**POLLINI FIGLI FU ROBERTO SA**  
6674 RIVEO

Estrazione e lavorazione  
del granito  
della Valle Maggia  
e dell'Onsernone



**CAROL**  
giardini s.a.

6652 PONTE BROLLA

Tel. 091 796 21 25  
Fax 091 796 31 35  
e-mail: info@carol-giardini.ch

www.carol-giardini.ch

PETER CAROL maestro giardiniere dipl. fed.  
PHILIP CAROL giardiniere diplomato



Jardin Suisse

Associazione svizzera imprenditori giardinieri Ticino



Progettazioni  
Trasformazioni  
Costruzioni  
Manutenzioni  
Impianti di irrigazioni  
Lavori in pietra naturale, granito e legno  
Laghetti balneabili  
Bio-piscine  
Biotopi

### **I bambini che frequentano il Centro quest'anno, quanti sono e che età hanno?**

*Ci sono 20 bambini in totale iscritti al preasilo e ripartiti sulle tre mattine; hanno un'età compresa tra i 18/20 mesi e i 4 anni. Ad essi si aggiungono i bambini che partecipano assieme ai loro genitori, senza bisogno di iscriversi, ai momenti di incontro (in sede e nel bosco) e coloro che frequentano le attività rivolte alle famiglie.*

*Mi è difficile fornire un numero esatto visto che diverse delle nostre proposte sono senza iscrizione, ma le attività del centro di socializzazione coinvolgono al minimo una sessantina di bambini dai pochi mesi di vita ai 12 anni e più.*

### **Come concili lavoro e famiglia?**

*Devo ammettere che trovare l'equilibrio perfetto tra famiglia e lavoro sia un'ardua impresa... ci provo costantemente, ma non ci sono ancora riuscita. Convivo quotidianamente con qualche senso di colpa in una direzione o nell'altra. D'altro canto le due dimensioni, lavoro e famiglia, si arricchiscono a vicenda e spesso si intrecciano; i miei figli si sentono "parte" del progetto (la più piccola ha pure frequentato il preasilo) e partecipano a diverse attività proposte dal Centro.*

*Ho la grande fortuna di poter lavorare nel comune in cui abito e in un tipo di servizio che segue il calendario solastico, quindi posso essere molto presente per i miei figli. Posso inoltre beneficiare del prezioso aiuto dei miei famigliari. Man mano che i ragazzi cresceranno e acquisiranno maggiore autonomia, potrò aumentare la percentuale lavorativa, buttandomi a capofitto in altri progetti.*

### **Sei soddisfatta del tuo lavoro o hai ancora qualche desiderio nel cassetto?**

*Sono molto soddisfatta ed entusiasta del mio lavoro, ma i miei cassetti debordano di desideri, sogni e nuove idee in attesa di essere ordinati e poi liberati per prendere forma.*

*Primo fra tutti è lo sviluppo e il consolidamento del progetto intergenerazionale, "abozzato" lo scorso anno, ma che non ha ancora veramente preso piede. Credo moltissimo nei benefici che possano trarre sia i bambini che gli anziani dalla vicinanza e dal trascorrere del tempo assieme, rafforzando le loro relazioni e arricchendosi a vicenda. Studieremo quindi, con magari l'appoggio di esperti nel settore, il modo migliore per favorire questo prezioso scambio tra generazioni.*

*Un altro sogno è la creazione di una ludoteca di paese, che, oltre permettere a bambini, ragazzi famiglie, nonni e zii di incontrarsi e trascorrere piacevoli momenti assieme; consentirebbe di riunire sotto lo stesso tetto un vasto assortimento di giochi (alcuni ormai introvabili nei negozi) che giacciono magari accumulati e inutilizzati in armadi e cantine delle nostre abitazioni. Prendendo l'abitudine del prestito si potrebbe contrastare, anche solo in parte, la tendenza consumistica di questi ultimi anni.*

**Auguriamo a Fiorella e ai suoi collaboratori un buon lavoro per raggiungere nel migliore dei modi tutti i progetti che si sono prefissi.**

**Alessandra Zerbola**

Contatti e informazioni:  
lachiocciola.pedemonte@gmail.com  
+41787559788 - Fiorella Cavalli Mannhart

